

'BRAVE NEW X-WORLD'
(2 di 4)

X-MEN

14

Mr. T storia
H.P.L.

rossointoccabile supervisione
Marvel IT

Carlo Monni supervisore
capo

Mr. T presidente

Charles Xavier, alias Professor X	Telepate, fondatore e mentore degli X-Men
Logan, alias Wolverine	Fattore rigenerante, scheletro e artigli di adamantino
Peter Rasputin, alias Colosso	Corpo di acciaio organico
Scott Summers, alias Ciclope	Raggi ottici concussivi
Henry McCoy, alias la Bestia	Intelletto prodigio in un corpo di leone
Jean Grey-Summers, alias Fenice	Telepatia e telecinesi
Emma Frost, alias la Regina Bianca	Telepatia e pelle di diamante
Bobby Drake, alias Uomo Ghiaccio	Controllo temperatura e produzione ghiaccio

Magnus, alias **Magneto** Signore del Magnetismo e Presidente di Genosha

Nicola Zeitgeist La luce della rivoluzione di Genosha

Percepiamo gli stimoli ambientali attraverso innati principi organizzatori di forma e significato. La totalità è più della semplice somma delle singole parti. Un semicerchio e due cerchi più piccoli si combinano nella nostra mente, formando l'immagine iconica di un volto umano, conquista evolutiva per entrare automaticamente in sintonia emotiva e garantire la sopravvivenza della specie mediante il riconoscimento istintuale delle emozioni primarie del singolo individuo.

Ventiquattro robot ad immagine d'uomo, alti come grattacieli newyorkesi, hanno il volto scolpito a sembianze umane. Due cerchi e una fessura, ricordo dell'uomo loro creatore, o espressione di un sentimento di riconoscimento e appartenenza non ritrovato nella fredda assenza di umanità dei loro occhi senza luce; macchine dal volto d'uomo costruite per uccidere, paradosso e manifesto di un'umanità spaventata, confusa, ma in cerca di punti di riferimento, di assi in cui trovare sostegno, aggregazione e diritto di sopravvivenza.

Ventiquattro Sentinelle classe Nimrod, circondano l'isola stato di Genosha al limite delle acque territoriali.

Charles Xavier arriva alla capitale con le macchine. Ad attenderlo ad Hammerbay, il popolo di Genosha e il suo leader, Magneto; ma non basta: in mondo visione, gli occhi dell'umanità intera sono puntati verso l'isola e i due mutanti.

- E' una dichiarazione di intenti?

- E' la richiesta di un dialogo e di un accordo, Magnus.

- Li tieni tutti sotto controllo telepatico, Charles? Perché non credevo di vedere il giorno in cui un mutante avrebbe dato le spalle ad un Sentinella.

- Hanno la speranza che non ci sarà una guerra genetica. Il disarmo unilaterale di qualsiasi arma antimutante è la loro garanzia. Ti chiedo solo di ascoltarmi...

- E cosa farai quando le Sentinelle apriranno il fuoco sulla nostra gente, Charles?

- Sono solo simboli di paura – risponde Xavier voltandosi severo - Della tua stessa paura, Magnus! Non

lasciare che essa decida per te. Tu solo puoi far sì che la paura non decida per tutti noi. Ascoltami Magnus. Un tempo l'hai fatto. Hai ricevuto fiducia e hai imparato a darla.

- Belle parole, Charles, davvero. Un tempo le ho dette, ai tuoi allievi, al nostro popolo e al mondo intero. C'ho creduto. Ma non funzionano. Speranza... Ricordi quando mi hai reso un vegetale? Immagino che in qualche modo abbia fatto più male a te che a me... agire, prendere finalmente una decisione. Una decisione non dettata dalla tua preziosa "speranza"!

- Ho commesso un grave errore, lo riconosco e ti chiedo scusa. Sono qui per impedire che un amico ne commetta uno simile. Il comportamento provoca comportamento, Magnus. Ne sono più convinto che mai; è una variabile, non una costante; non si nasce con un comportamento.

- C'è chi ancora mi considera un terrorista. Credi veramente che gli umani si fideranno di noi? Che lasceranno gli X-Men liberi di entrare nei loro complessi militari e disarmarli? Non lo faranno mai, Charles! Non si fermeranno finché non saremo tutti morti! Hai la benché minima idea di cosa vuol dire essere odiati?

- So cosa vuol dire essere odiati, amico mio. Indifferenti a ciò che fai, nonostante continui a compiere la cosa giusta, anche quando tutto sembra vano.

- Indifferenti a ciò che sei, Charles! Ho visto, fatto, e sopportato quello che non si può scordare... o perdonare.

Un oggetto più pesante dell'aria sorvola il grande oceano.

Il Blackbird SR71 è considerato l'aereo più veloce del mondo. Ma a volte esistono cose ancora più veloci. I pensieri di Scott Summers, per esempio.

- I mutanti vivono nel terrore ogni giorno della loro vita. Io ho vissuto nel terrore gran parte della mia vita. L'orfantrotrofia e la solitudine... angosciato dalla convinzione di non essere accettato, mi sentivo inadeguato... forse credo davvero che non ci accetteranno mai... Ma ho visto la guerra. Morte e desolazione... e non c'è differenza quando sei un bambino mutante o umano. Non quando la sola cosa che vuoi è giocare, imparare, ridere. E avere una famiglia che ti ama. C'è solo il dolore e la paura di rimanere solo che ti divora vivo. Il tuo sogno, Charles, mi ha dato una ragione d'essere, uno scopo. Dobbiamo agire nella maniera giusta. Altrimenti tutto quello in cui abbiamo creduto, tutti i sacrifici che abbiamo fatto, perderebbero ogni significato. X-Men, Jean, siete le uniche cose importanti della mia vita... siete anche le uniche cose che ho.

- Magnus... il loro è un odio nutrito di ignoranza e paura...

- L'odio non guarda mai lontano, Charles... E' un altro furor brevis, che brucia tutto quanto intorno a sé in un secondo, e non lascia nulla delle cose che possono crescere... Ma la situazione è più complessa, vecchio mio, e l'odio non è certo lo strumento adatto a coglierla. D'altra parte, io sono un esperto di odio, lo sai bene... Sono stato calpestato nel fango, ho vissuto nella valle delle ombre della morte e sono sopravvissuto. Le mie mani si sono irrimediabilmente sporcate. Troppo spesso le mie azioni hanno giustificato la paura degli umani, il loro odio. Eppure, senza il timore che io ispiri in loro, quanti altri progetti segreti sui mutanti ci sarebbero potuti essere, in questi anni? Le NU mi avrebbero affidato Genosha, se non avessero avuto paura di me e del mio potere? Dovrei mostrare la nostra superiorità, schiacciando gli umani? Occhio per occhio, perché è quello che si meritano?! E' questo che temono? Davvero credono che sia solo questa la motivazione delle mie azioni?? Cerchiamo risposte semplici a domande complesse, Charles. Guarda cosa ho ottenuto, coloro che cercavo di proteggere, coloro a cui volevo assicurare un radioso futuro, continuano a essere perseguitati, odiati e cacciati in tutto il mondo, costretti a fuggire e nascondersi alla pari di me.

- E come puoi non accorgerti che è proprio questo che finirai per ottenere, sempre e comunque? Che i mutanti nel mondo avranno sempre la tua faccia stampata addosso? Che ogni mutante che comparirà su questa terra sarà odiato e temuto, come un potenziale "secondo Magneto"?

- Non puoi forse dire lo stesso di te, Charles?... E tu cosa hai fatto? Dove sei?... Sei con noi... - domanda, puntando il dito sulle macchine, - o con loro? Sei al rifugio nel tuo studio o sei seduto di fronte al Presidente degli Stati Uniti? A Genosha i tuoi preziosi X-Men hanno rovesciato la schiavitù, ma non si sono mai preoccupati delle conseguenze! Non fecero nulla, falsamente credettero di aver preso una decisione, ma lasciarono l'isola e i suoi mutanti nel caos. La notte, Charles... La notte non vengono anche da te i fantasmi, a chiederti se il loro sacrificio è valso quello che tu hai costruito?

Nel ventre di una tecnologica base segreta, al di sotto di un villaggio abbandonato, nel caldo deserto australiano. Una donna dalla pelle nera in questo momento darebbe tutto per poter volare a contatto con l'aria, per essere vicina ai suoi più intimi amici e non stare ferma sottoterra, a guardare su schermi di dimensioni inimmaginabili lo scorrere di eventi che potrebbero decidere della sua vita e dell'umanità intera. Il suo nome è Ororo

Munroe.

- Magneto... a volte mi chiedo ancora se non sono stata una pazza a credere in te. Ma non lo sei stato anche tu, Charles? Mi sono fidata del tuo giudizio allora e non mi pento adesso di avere stretto un'alleanza con te, Magnus. Quando la vita dei tuoi uomini è nelle tue mani, le scelte che prendi, anche le più difficili, sono dettate dalla responsabilità e dal coraggio, non dall'orgoglio... o dalla paura. E quando senti nelle tue mani il destino di tutto un popolo, Magnus? Forse i tempi sono maturi perché i diversi si uniscano... E' la scelta più difficile... sarà dettata dalla paura o dalla responsabilità? Diventare capo degli X-Men ha cambiato la mia vita e le mie azioni conseguenti hanno cambiato quella del gruppo... Ho affrontato le mie paure, le ho guardate in faccia e le ho accettate come parte di me. Le ho vinte. Non continuare a ripeterle. Per la Sacra Dea, spero ci riuscirai...

- Le tue azioni mi hanno forzato ad uscire allo scoperto, Magnus. Mi hai dato il coraggio di compiere un passo che ho sempre esitato a fare. Le NU e il mondo sanno che sono un mutante. Che il Professor X sono io. Il capo degli X-Men. Siamo una moltitudine in continua crescita. E' vero, non possiamo più essere ignorati, non possiamo e vogliamo più nasconderci.

- Hai idea di quanti atomi ci siano in un semplice barattolo di limatura di ferro? Credo di sì. E io li posso sentire tutti, Charles. Così come tu, se lo vuoi, puoi sentire tutte le menti di questo stanco pianeta. Sensibilità come le nostre possono fare impazzire, vecchio mio! Come possono gli umani anche solo concepire una sensazione del genere? Solo queste nostre percezioni ci garantiscono un abisso di diversità rispetto all'homo sapiens. E allo stesso modo, chiusi nei loro limitatissimi cinque sensi, come potranno mai capire come siamo arrivati a questo? Tu e io, Charles, qui, a Genosha... Già molto tempo fa, a Santo Marco prima e nella Terra Selvaggia poi, avrei potuto costruire il paradiso in terra, ma me l'hanno impedito. Ora, ecco Genosha: ho gettato le fondamenta del paradiso. Qua, sulla Terra. Qual è la causa di tutto questo? Credi davvero che ne esista una sola? C'è un'unica spiegazione? Il principio? L'equazione che spiega tutto? Un solo fattore che determina lo stato delle cose?

- No, Magnus. No... non c'è causalità lineare che determini la vita e il destino degli uomini. Facciamo errori e siamo violenti, quando stretti spalle al muro, la paura ci paralizza e ogni atto è un gesto disperato di affermazione e sopravvivenza. Non commettiamo l'ultimo fatale errore di mettere nella stessa condizione gli umani. Abbiamo l'opportunità concreta di costruire un ponte tra homo sapiens e mutanti, di stringere contatti coi governi, di aiutare a capirci e comunicare l'un l'altro. La gente ha paura, Magnus, umani e mutanti. Questa Genosha è un'ulteriore ghettizzazione. Non costringiamoli spalle al muro.

- "Ghetto", Charles? Niente affatto. Ti sei preparato il discorsetto troppo in fretta, vecchio amico, e ti sei affidato a soluzioni retoriche troppo scontate. Avalon era un ghetto, ma anch'io sono troppo vecchio e troppo stanco per commettere due volte lo stesso errore. Al contrario: Genosha è il simbolo di un'appartenenza, la forma concreta e reale di un diritto. Il diritto di ogni singolo mutante di questo pianeta di avere una terra, una casa, e uno stato di diritto! Ed è molto più di quello che i tuoi preziosi X-Men siano mai riusciti a fare! Noi siamo il futuro Charles, non loro. E' il loro odio che ha portato a questo mondo. C'è bisogno di un mondo nuovo. Noi abbiamo bisogno di un nuovo mondo, lontano e senza la corruzione degli uomini.

Nel guscio di metallo che vola, un uomo di metallo che ha visto il proprio mondo ribaltato più volte si affida ai propri pensieri.

- Ricordo mio padre che mi raccontava dei processi pubblici... esecuzioni sommarie e raccapriccianti messe in scena per creare un nemico per il popolo. Per dare corpo ad un oggetto su cui potesse riversarsi tutto l'odio del popolo. Si sta ripetendo la storia... Oh, Magneto, come potremmo misurare le altezze della gioia, se non con le profondità del dolore? Siamo così simili tu ed io, nelle perdite, nel dolore. Credevo di aver trovato in te un sistema migliore. Pensavo che non avrei più rivisto un amico o coloro che amo più della mia stessa vita morire per una causa, un sogno. Magneto, io so che non è l'odio a motivare le tue azioni, ma è la paura. La stessa paura che mi attrasse a te: la paura di perdere tutto e che rimanga solo il dolore. Ma ora, se devo scegliere se stare con i mie amici o credere di nuovo in te e alla paura, allora scelgo gli X-Men. Scelgo di vivere... e di sperare.

- Sì. Siamo il futuro dell'umanità, ma non i loro carnefici. Possiamo scegliere il nostro comportamento che ostacolerà o favorirà i rapporti con le persone. Parlo a nome delle NU, Magnus, possiamo ottenere il disarmo unilaterale, lo supervisionerò personalmente, chiedono di fare un passo indietro. Lascia vivere questi uomini.

- E' evidente che ti sfugge qualcosa, Charles! Questi... uomini, come ti ostini a chiamarli, sono assassini processati e condannati dal tribunale del popolo di una nazione sovrana! Né tu né le NU avete alcun diritto di appellarvi contro la sentenza! Dov'eri quando umani e mutanti morivano nelle prigioni dell'Iraq? O nei Gulag siberiani? Non ho mai visto la tua faccia in un braccio della morte nelle prigioni del Texas! Forse quei morti ti danno

meno fastidio di questi?? C'è un popolo da salvare, Charles. E io sono l'uomo che lo salverà. E' il peso che ho scelto di portare. Infine, a ciò tutto si riduce.

La piazza esplose di applausi e ovazioni. Le Sentinelle, rigide e inespressive, ne fanno un pungente contrappunto che solo Charles Xavier sembra cogliere.

- Non posso accettarlo, Magnus. Quegli uomini vivranno. Su questo, hai la mia parola!

All'interno del Blackbird, una piccola quantità di ossigeno viene trasformata in carbonio e azoto. L'aria brucia. E un sigaro si accende.

- Il lupo perde il pelo, ma non il vizio... Sono diventato l'Arma X del governo mondiale. E io che credevo di non avere padroni... Bah!.. Col tempo è più facile marcire che maturare. Ma credo di curare ogni giorno il mio giardino. Che cosa vuoi fare Charley? Stai aprendo il gas a manetta. Chi vuoi spingere al limite, lui o te? Non sono un soldato, Chuck, ma lo faccio per te. Spero che tu sappia cosa stai facendo.

Il signore del Magnetismo, le mani infilate nelle tasche del suo elegante completo di Armani, si guarda intorno con un sorriso sottile. Forse una piccola, brevissima scintilla di elettricità statica si sprigiona a cavallo dei suoi occhi, ma se è così solo Charles Xavier conosce abbastanza bene quest'uomo da accorgersene.

- Credo di capire, Charles... ora, prima che i tuoi X-Men saltino fuori e inizino a menar cazzotti... e nell'impossibile caso che vincano la scaramuccia... Non credi di aver bisogno anche tu di una prospettiva più ampia? Quegli uomini, come li chiami tu, sono assassini. Ci sono prove schiaccianti. L'unico motivo per cui sono ancora vivi, e l'unico motivo per cui tu sei qui, è che sono anche dei politici. Credi che mi importi, a questo punto, uno spettro in più o in meno sulla coscienza? Io ti sto parlando della fondazione di una nazione, Charles. Ti sto parlando dell'applicazione di un diritto sovrano. Ti sto parlando di leggi, di una costituzione...

- E io ti ascolto, Magnus.. ma mi rifiuto di pensare che la civiltà si origini dall'omicidio.

- Non sono forse tutte nate così?

- Se vuoi credere all'inizio di "2001, Odissea nello Spazio", forse...

- Ho sempre preferito "Orizzonti di Gloria"...

C'è un attimo irreali, un attimo calato sulla realtà quasi per sbaglio, mentre due semplici amici, che ridono insieme, di una risata calda e fragrante, prendono il posto di Magneto e del Professor X. E' un attimo immenso, che riverbera su tutti i volti dei presenti e su tutti i televisori del mondo... eppure non dura che un istante.

Il gelo non è lo stato naturale degli uomini. A parte uno solo.

- Da quando l'abbiamo fermato a Cape Citadel, io, Scott, Jeannie, Hank e Warren... come sembravano facili le cose, allora... E perché adesso non dovrebbero esserlo? Noi siamo i buoni, Magneto come al solito è l'assassino. Voglio dire, stiamo andando a fermare un omicidio, no? Cosa ci può essere di sbagliato in questo? Perché tutti hanno dei dubbi?.. Perché tutti sembrano sul punto di scoppiare? Cavolo, com'è strano... Forse è la prima volta che non ho dei dubbi... quante volte ho pensato di essere un X-Men di serie B... quanto ho avuto paura che i miei amici, il Professor X, lo pensassero davvero... e ho dovuto aspettare che qualcuno me lo urlasse in faccia... Ah, che stupido che ero! Ma ora sono qui col professore e dobbiamo fermare Magneto. Se non ci riuscirà il Prof, lo faremo noi. Tutto qui. Già, e qualcuno di noi potrebbe anche... No, meglio non pensarci!

A Genosha, è ancora Charles Xavier a parlare per primo:

- Uno scrittore italiano, Gesualdo Bufalino, una volta disse: per sconfiggere la mafia ci vogliono bravi insegnanti elementari. Nessuno può costruire un'utopia per una sola generazione, Magnus! La tua visione è stata forgiata dalla tua esperienza: la prima forse è trasmissibile, la seconda di certo no. Chi continuerà sulle tue orme? Come puoi essere sicuro che non verranno tradite, più di quanto tu stesso non ti sia tradito da solo, in passato? Pensa ai leader della rivoluzione d'Ottobre, e a quelli che vennero dopo... Si può essere leader eccezionali, amico mio, ma pessimi maestri.

- E si può anche restare chiusi troppo a lungo nell'aria stantia di un'aula, mentre fuori il mondo cambia.

- Ma chi avrà gli strumenti per capire come cambia? E chi potrà sviluppare un'autocoscienza tale da riuscire a cambiarlo, a sua volta, per il meglio?

Un oggetto più pesante dell'aria sorvola il grande oceano.

Il suo volo è quasi un dono agli occhi degli uomini, che tuttavia ne sono così abituati da non pensarci più granché. E anche se ci pensassero, alla teoria della portanza, non è che ci capirebbero molto. Ma ci sono uomini che trovano più semplice la teoria della portanza rispetto al tagliarsi le unghie. Uno di questi è Hank McCoy:

- Trent'anni e non sentirli... che cosa ho fatto? Sono veramente un genio? I veri geni alla mia età sono già esplosi. Hanno scoperto universi paralleli e formule infallibili per la caduta dei capelli... il virus Legacy... una mostruosità di ore passate a studiarlo e non ho trovato io il vaccino... ma la visione di X-Man... l'evoluzione di un Diritto Mutante. La Legge scritta da mutanti per i mutanti. Una cultura mutante per una civiltà mutante, l'organizzazione e lo sviluppo di un nuovo modo di essere e di vivere... richiede un'etica e una morale mutante. Sto forse assistendo all'emergere di una coscienza mutante? Un'etica che contempra la superazione della violenza e della guerra necessita lo sviluppo di una coscienza che trascenda le categorie antitetiche di amico e nemico, di gruppo interno e gruppo esterno. Una coscienza di specie, una supercoscienza! Un'affascinante mutazione della coscienza umana...

Magneto alza la testa e guarda dritto negli occhi una delle telecamere che gli fluttuano intorno. Poi volta lo sguardo in direzione delle macchine di morte che come avvoltoi attendono lontani, segni anticipatori di realtà prossime. Il viso si fa teso e l'espressione si spezza in una nota di disgusto e disprezzo.

Le teste delle Sentinelle si aprono sotto bisturi invisibili mostrando l'interno di circuiti cerebrali. Sentieri elettrici vengono cancellati da manipolazioni elettromagnetiche. Nuovi percorsi neuronali al silicio vengono battuti; nuove strade per nuovi luoghi e fini, a seguire la via tracciata da una nuova guida.

Ben poche cose bruciano più dei reattori a reazione di un aereo supersonico.

Certi cuori, per esempio. Anche quelli più lontani, arsi dal sole dell'Australia. Come quello della ragazza di nome Rogue, che a volte ne possiede più d'uno.

- Magnus, Magnus... Possibile che certi sentimenti non ti possano raggiungere? A volte vorrei essere in grado di fare assorbire la MIA personalità a TE, solo così forse riuscirei a farmi capire... Hai eretto un tale muro dentro di te, forgiato col dolore, con le insopportabili perdite che hanno costellato la tua vita... nulla ti raggiunge, nessuna voce sovrasta la tua... Il Prof si rivolge alla tua mente, alla tua razionalità... Io vorrei solo abbracciarti, farti sentire cosa significa provare ancora speranza, nonostante tutto...

Ben poche cose bruciano più dei reattori a reazione di un aereo supersonico.

Certi cuori, per esempio. E certe fiamme eterne e nascoste. Come quella che alberga nell'anima di Jean Grey.

- Perché, Magneto?... Perché pensi che chiunque si opponga a te deve morire? Possibile che non ti renda conto, con la tua esperienza, con la tua linea di posizione, di fomentare ulteriormente l'odio? Ci credi dei pazzi, perché continuiamo a rischiare la vita per un'umanità che preferirebbe vederci morti. Ho incrociato lo sguardo della morte quando avevo 10 anni l'ho vista strappare alla vita una bambina, la mia migliore amica. Io era là, con lei! Lei era nella mia testa e io nella sua. Senza confini, senza pelle, mi sono sentita risucchiare nelle tenebre. Ero morta e viva allo stesso tempo, ma io ero viva e la mia amica era morta. Me ne resi conto solo dopo. Ho giurato a me stessa che non avrei visto morire nessun altro. Aver bisogno e aiutare. Interessarsi l'uno dell'altro. E' tutto ciò che conta. E' tutto ciò che serve per un mondo migliore. Magneto, pensi di poter fare la cosa giusta?

- Magnus... - la voce di Charles Xavier non trova orecchie, l'attenzione di un mondo è focalizzata sul pericolo percepito, automaticamente valutato. Per spezzare il circolo vizioso della violenza, il Professor X lo sa, occorre usare un antidoto, perché dove c'è un'emozione afflittiva non ce ne può essere contemporaneamente una opposta: alla rabbia risponde con una riflessione sull'amorevolezza. - Hai ragione, Magnus. Il diritto è la potenza della comunità! La potenza dei molti, ora uniti, si oppone e vince la violenza del singolo. Ma potrebbe rimanere sempre e comunque violenza, se quell'unione non è costruita per durare, più a lungo di me e di te. Quando i giovani e coloro che covano vendette personali percepiranno il re, vecchio e debole, sarà con violenza, con metodi che loro diranno radicali, che metteranno tutto in gioco di nuovo, in un ciclo senza fine! L'anarchia è sempre un'ottima maschera per chi è a corto di idee e vuole solo sfogare le proprie repressioni!

- La comunità si organizzerà costantemente, nuove leggi mutanti verranno formalizzate. Nulla a cui non abbia già pensato, Charles. E non è certo con qualche Sentinella che mi spaventeranno o mi faranno cambiare idea. Anche il tuo arrivo non è certo una sorpresa...

- Non tutto quello che stai facendo è sbagliato, Magnus! Me ne sto rendendo conto solo ora. Così come non tutto ciò che ho fatto io è così eroico. Ma sento con tutto il mio cuore e il mio spirito che manca qualcosa: quell'unica cosa, Magnus! Se c'è un interesse comune ad unire tutti questi homo superior allora quell'interesse, quel sogno, dev'essere abbastanza forte da essere condiviso da tutti. Perché solo così si creeranno quei legami emotivi sui quali si fonda la vera forza del gruppo. All'alba della Seconda Guerra Mondiale, Einstein chiese a Freud del perché della guerra, della violenza, se ci fosse un modo di superarla e lasciarla alle spalle della storia dell'uomo. La risposta

fu: “Mediante la trasmissione della violenza ad una comunità più vasta che viene tenuta insieme dai legami emotivi tra i suoi membri”. Perché la forza di coloro che si sono uniti rappresenta il diritto di una comunità in opposizione alla violenza di un uomo solo, Magnus! Rimarrebbe, però, sempre e ancora violenza, se quell’unione si formasse all’unico scopo di spezzare il pugno di ferro del tiranno, se non poggiasse su quei sentimenti comunitari che legano l’uno all’altro i membri del gruppo. Il primo membro che si riterrebbe più forte ambirebbe di nuovo a dominare con la violenza, e tutto inizierebbe daccapo...

- “Ma tale stato è realisticamente impensabile, perché necessita di individui egualmente forti, affinché il potere non cada in mano ad uno di loro, e la realtà ci insegna che non è così”. Conosco il carteggio, Charles e conoscono le conclusioni di Freud.

In un Blackbird SR71 ogni cosa ha un perché.

Tutto è frutto di studi ergonomici e gestaltici. Dal quadro comandi alla forma dei sedili.

Ma nessun ingegnere potrebbe mai progettare un sedile che risponda alla concezione di “comodità” presente nella mente di Emma Frost: - La felicità porta tranquillità... il malcontento la ribellione. Noia e frustrazione in entrambi i casi. Non sono mai stata tua nemica, Magnus, né considero tali gli X-Men. Ho sempre preferito considerarvi rivali. E’ un gioco di ruoli. Essere insegnante è forse quello che mi piace di più. Mi prendo cura della salute dei ragazzi, della loro sicurezza. Hanno bisogno di qualcuno che rimuova le ombre nelle loro anime. Per carità... Charles, Magnus, siete bravi, date il meglio di voi stessi, ma poteste osservarsi ora, siete in quattro a parlare: Charles, Magnus e i vostri demoni interiori. Io con i miei ci sono andata a letto più di una volta... E’ l’unico modo per renderli innocui... l’unico che io abbia trovato... Ma forse solo una donna può farlo!”

- Incuti paura e sai come pochi altri cogliere le paure degli altri, Magnus. Hai letto e colpito nel segno, prendendo le mie mancanze e i miei timori, sbattendomeli in faccia. Lo so... ora, lo capisco... – ammette più con se stesso che con il suo interlocutore il Professor X - Tutta la nostra vita, tutte le nostre azioni, la nostra stessa personalità si è creata in risposta e a difesa della paura. Gli X-Men stessi sono stati creati dalla paura, e... tu stesso... tu stesso, amico mio, hai paura... e dalla paura dentro e fuori di te ti sei nascosto e hai combattuto indossando quell’elmo come un marchio. Il marchio della paura. Ora hai scelto di gettare via quel marchio, non è così? E’ vero, ho commesso errori e non mi sono sporcato le mani come avrei dovuto, ma la rabbia e la paura mi hanno fatto quasi uccidere tutti quelli che amo. Ho dato vita ad un gruppo che so mi sopravviverà perché i legami emotivi su cui si fonda sono la sua forza. Quanto sono forti i sentimenti dei genoshani? I tuoi sentimenti? Hai la capacità di dar loro fiducia e sei in grado di riceverla e riconoscerla? Se guardi la vita attraverso gli schemi della sfiducia le relazioni possono sembrarti un terreno pericoloso.

- Esiste un’ineluttabile verità, Charles. Non esiste l’uguaglianza. Nessuno potrà soddisfare completamente i propri bisogni e realizzare i propri scopi. La violenza e l’aggressività non scompariranno mai del tutto.

- Dove trovi diversità, io vedo opportunità. Tutto ciò che fa sorgere legami emotivi è l’antidoto alla violenza. Lascia stare le Sentinelle e libera quegli uomini, dai voce alla speranza!

- Non hai completato la lezione professore... - e nelle telecamere del mondo si può cogliere un sorriso sottile sul volto del Signore di Genosha, il sorriso di un uomo stanco ma tutto sommato contento, perché sa di avere un amico - Freud disse anche che fa parte dell’innata disuguaglianza tra gli uomini la loro distinzione in seguaci e capi. E i primi, essendo la maggioranza, hanno bisogno di una categoria superiore di uomini in grado di guidarli e prendere decisioni per loro...

- ... e perciò si dovrebbe dedicare maggior cura all’educazione di questa categoria di persone.

Un’altra pausa di silenzio, mentre il mondo sembra stare fermo.

Nel grande palazzo di vetro, a New York, le famose finestre sembrano vibrare, scosse dalla carica nervosa dei membri del Consiglio delle Nazioni Unite. Speranza e frustrazione si rincorrono in una danza macabra.

- E’ la svolta. Xavier è un vero osso duro. – commenta entusiasta il delegato francese. – Non è mai entrato in conflitto e ha saputo anticipare ogni obiezione. Possiamo farcela.

- Ha portato Magneto sul suo terreno. – annuisce Negroponte, il rappresentante americano.

- O Magneto glielo lascia credere. – afferma Salkovkis, esperto russo del Signore del Magnetismo – non dimenticatevi che i due hanno una lunga storia di amicizia, oltre che di scontri. Vincerà chi avrà creato nell’altro un bisogno più profondo.

- Potrebbe essere tutto un imbroglio. Una farsa! Io non dimentico cosa ha detto Magneto! Avete sentito? – domanda il delegato cinese, puntando il dito su Nicola Zeitgeist - Non siete forse voi i primi a considerarvi una specie completamente differente?

- Per voi umani i mutanti non sono esseri umani e quindi non degni di diritti legali e civili. Nessun diritto ad avere diritti. O protezione. Possiamo essere schiacciati come scarafaggi. Uccisi legalmente. Per questo parliamo di giustizia. Di giustizia mutante! – replica iraconda il rappresentante politico e militare di Genosha.

- Possedete poteri spaventosi... siete in grado di uccidere con un solo pensiero... alcuni di voi possono cambiare la realtà con un solo gesto... potreste riscrivere l'ordine socio-economico del mondo a vostro piacimento... siete un'evidente minaccia per il mondo intero... chi è che ha il potere di controllarvi? Come potete pensare che possiamo fidarci di voi?

- Non ci nascondiamo, onorevole... non più. – risponde Nicola pacata, sicura di sé, voltando lentamente lo sguardo verso lo schermo televisivo, seguita istintivamente da quello dei presenti. I volti, per un attimo silenziosi, di Xavier e Magnus, catturano l'attenzione, poi la voce calda di Magneto zittisce ogni replica.

- Sei sempre dannatamente sicuro di te, Charles. Questo te lo devo riconoscere.

- Non più di quanto lo sia tu, vecchio mio. Una volta ti affidai i miei studenti. Mi fidai di te a tal punto. Ora, affidami i tuoi!

- Sei un homo superior. Un cittadino di Genosha per diritto genetico. Abbiamo le scuole migliori, è mio dovere garantire gli insegnati migliori. – Le Sentinelle si girano di 180° e silenziose una ad una lasciano l'isola rompendo il perimetro in uno spettrale movimento a domino. Programmate su destinazioni cruciali, seguono rotte che incutono timore. – Le lezioni inizieranno lunedì.

E con le mani in tasca, Magneto si incammina verso il palazzo presidenziale. Gli occhi del mondo si spengono.

Il grande uccello nero giunge alle porte di Genosha. Mastodontici asteroidi privi di vita, le Sentinelle gli si fanno incontro. Sfrecciando tra i corpi metallici, gli X-Men scrutano in silenzio le impassibili macchine affiancarli e lentamente superarli. Ma in mezzo al metallo non sono soli. La Bestia è il primo a vederlo. Sospeso in aria, le braccia conserte e avvolto nell'ampio mantello bianco, Exodus li sta aspettando alla fine della corte di Sentinelle. Poi arrivano tutti gli altri...

Continua...

NOTE.

Con questa seconda parte festeggiamo i 40 dei figli dell'atomo. E' una storia epocale e molto strana. Ho voluto scrivere il "dialogo definitivo" tra Xavier e Magneto e svelare allo stesso tempo il cuore e le motivazioni di questi due terribili affascinanti personaggi; così anche per tutti gli x-men. "Sì, come un coro greco!", è questo che mi ha detto in risposta il mio amico Pietro Meroni, e insieme l'abbiamo scritto. Siamo soddisfatti del risultato, anche se un certa perplessità rimane... sappiamo come a un vero Marvel zombie la mancanza di azione possa storcere il naso... ☺ Beh, immaginate la storia come se fosse disegnata da Cassaday... e avrete uno storytelling pazzesco e un'espressività facciale dei protagonisti eccezionale. Ma non temete... come avrete immaginato, nella prossima parte: azione... azione... azione!

Fino ad arrivare ad una quarta e ultima parte che cambierà gli X-Men come li pensate...
x-ciao!

PS

Un ringraziamento a Sergio per la possibilità di usare Tempesta e Rogue per un cameo.